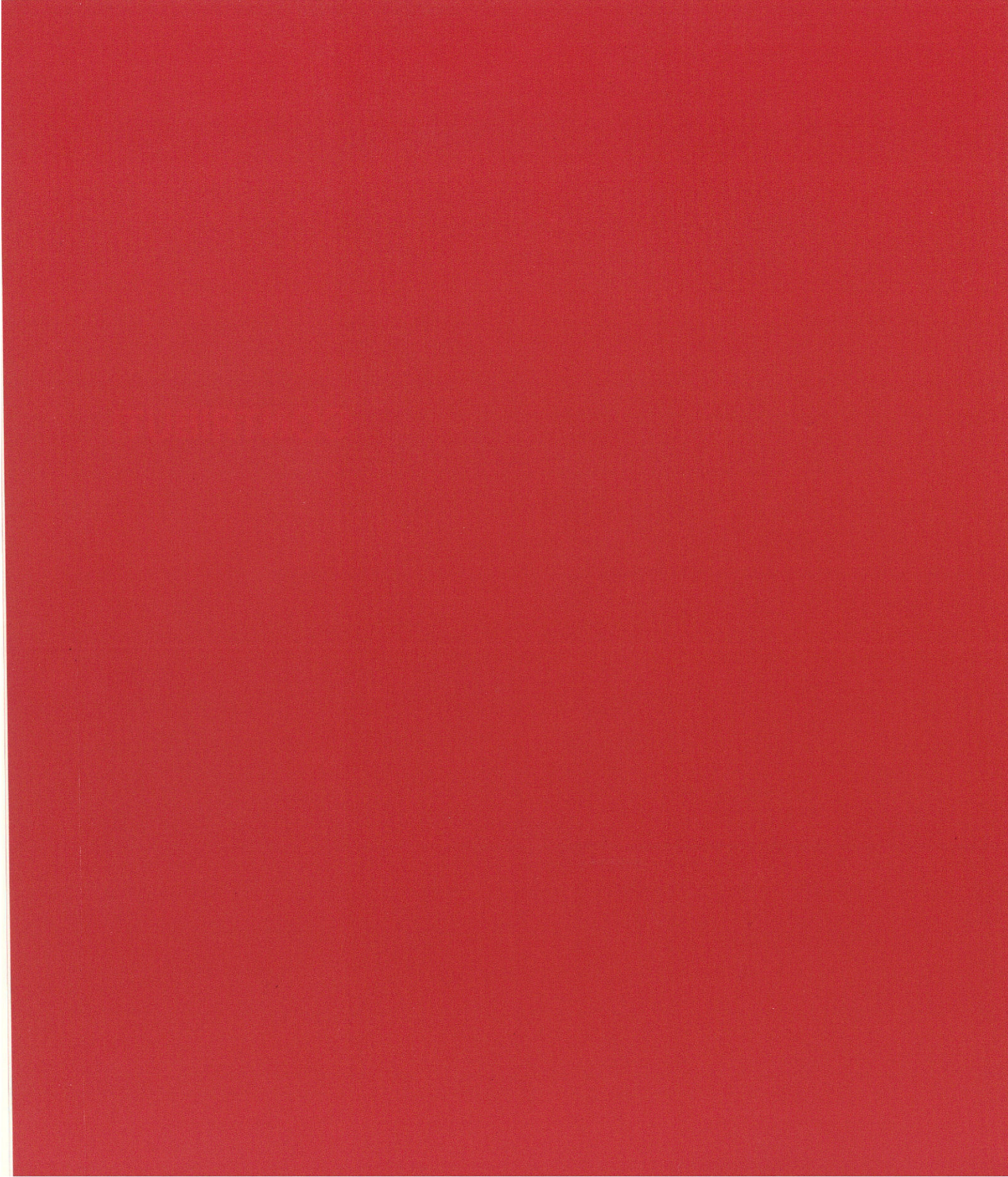


CONTRIBUTI



MONTE MARANFUSA UN INSEDIAMENTO NELLA MEDIA VALLE DEL BELICE

DATI TOPOGRAFICI E MORFOLOGICI

Il Monte Maranfusa (I.G.M. 1:25.000 F.258 IV SE, Camporeale) sorge nella Media Valle del Belice, pochi chilometri a N-O di Roccamena. E' una grande rocca, estesa circa 58 ettari, lambita lungo le pendici occidentali dal braccio destro del Fiume Belice (Tav.I).

La fisionomia del monte è piuttosto articolata: di forma pressochè quadrangolare con pareti precipiti ed inaccessibili sui lati sud ed ovest e più lievi pendii sul versante settentrionale. La sommità è costituita da un altipiano degradante verso ovest che ad est forma due cime di uguale altitudine (m.487 - 486 s.l.m.) separate da un' insellatura mediana (Tav.II). Al monte si può accedere soltanto da est e da un punto a nord dove si apre una strada intagliata nella parete rocciosa.

La parte nord-orientale del monte è attualmente attivata per lo più a vigneto, mentre le zone più alte di S-E e S-O comprendenti l'altipiano e le due cime sono aride e incolte. Sul lato S-O inoltre esiste una vecchia cava abbandonata, mentre su quello N-O si apre una grande cava di pietra, tuttora attiva, che ha in parte distrutto l'antica strada intagliata nella roccia e probabilmente intaccato gli strati archeologici di questa parte del monte, oltre ad avere irrimediabilmente alterato le bellezze paesaggistiche del luogo (Tav.III).

Il sito, sconosciuto come centro antico prima delle più recenti ricerche di superficie, è ben noto attraverso le fonti e i resti emergenti come centro di età arabo-normanna. Sulla cima più orientale del monte sorgono infatti i resti del Castello di Calatrasi, d'età arabo-normanna, e, a meno di Km.1 a valle del Monte Maranfusa, a cavallo del Fiume Belice, si trova il

ben noto Ponte di Catatrasi, sempre di età arabo-normanna.

IL CENTRO ANTICO

Recenti prospezioni (1) hanno accertato l'esistenza su Monte Maranfusa di un grosso centro indigeno di cultura elima attivo quasi certamente dall'VIII secolo a.C. ed ellenizzato nel corso del VI, che sembra sopravvivere non oltre il IV secolo a.C.

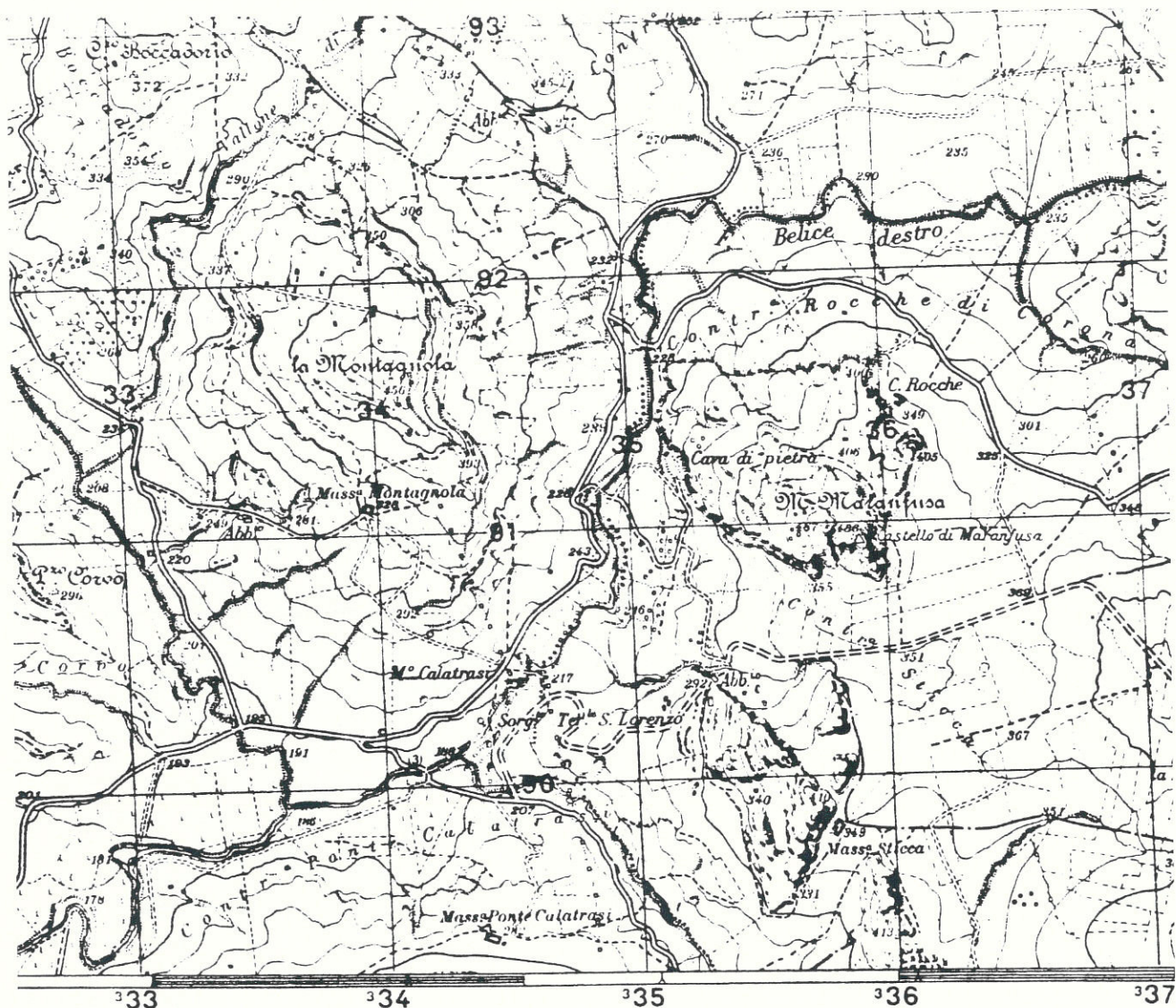
La distribuzione della ceramica indigena incisa e dipinta e di quella d'importazione su tutto il monte, suggerisce un'occupazione globale del sito e quindi un'estensione assai vasta del centro per i secoli VIII-IV a.C. La città sembra poi essere stata abbandonata, come dimostra l'assenza di materiale posteriore al IV secolo a.C., fino ad età tardo - romana.

Non si è rinvenuto infatti materiale riferibile ad età ellenistica o al periodo romano-imperiale.

Pochi frammenti, purtroppo non diagnostici, indicano invece un'occupazione poco estesa e poco intensa del sito in periodo preistorico, forse durante l'Età del Bronzo.

Del centro elimo non abbiamo alcuna attestazione nelle fonti antiche; doveva però trattarsi di un sito molto importante soprattutto a causa della sua posizione geografica e della sua conformazione morfologica.

E' infatti una grande roccaforte ben difesa naturalmente, dominante l'ampia vallata del Belice destro e gran parte del territorio di cultura elima: dalla lontana Segesta verso N-O, a Monte Castellazzo verso ovest, alle vicine Entella e Monte Iato, l'una a sud l'altro a nord, centri con i quali Monte Maranfusa presenta analogie anche dal punto di vista topografico e morfologico.



Tav. 1

Per quanto riguarda l'impianto urbano poco si può dire allo stato attuale delle nostre conoscenze: probabilmente su una delle due cime ad est è da localizzarsi l'acropoli, mentre il vero e proprio centro abitato doveva estendersi sull'altipiano degradante verso ovest o sui più lievi pendii a nord, delimitato dai confini naturali delle scoscese pendici circostanti.

LA CERAMICA INDIGENA

Tra i materiali raccolti in superficie è possibile distin-

guere tre classi di ceramiche locali: la prima a decorazione incisa o impressa, la seconda a decorazione dipinta, la terza acroma.

La prima classe comprende frammenti di impasto piuttosto grossolano ricco di inclusi minerali grigiastri e di tritume di terracotta aggiunto con funzione di degrassante, lavorati a mano o al tornio lento; qualche frammento più raffinato, d'argilla ricca di inclusi micaei, è lavorato al tornio.

L'elemento caratterizzante della classe è la decorazione incisa e impressa sul vaso prima della cottura,

tipica delle ceramiche indigene di età protostorica direttamente derivate dal noto repertorio di S. Angelo Muxaro (2) e particolarmente diffuse nella zona occidentale della Sicilia, in territorio cioè di cultura «*elima*». I motivi più comuni sono: fasci di linee parallele, cerchi concentrici impressi, angoli campiti da serie di impressioni oblique a pettine, impressioni a tremoli incise a rotella, incisioni concentriche sugli orli.

Poche le forme riconoscibili: uno scodellone (n.1), una coppa carenata con alto orlo estroflesso (n.2), il fondo piatto e parte della parete di una brocchetta (n.7), forma nota da un esemplare integro proveniente da M. Castellazzo nei pressi di Poggioreale (3).

Per quanto riguarda la datazione di questi frammenti, i confronti con materiali rinvenuti in contesti di scavo, in associazione con frammenti greci d'importazione (4) o in strati antecedenti le importazioni stesse (5), ci inducono a collocarli con una certa sicurezza tra l'VIII ed il VI secolo a.C., senza escludere tuttavia un attardamento nel corso del V secolo a.C. (6).

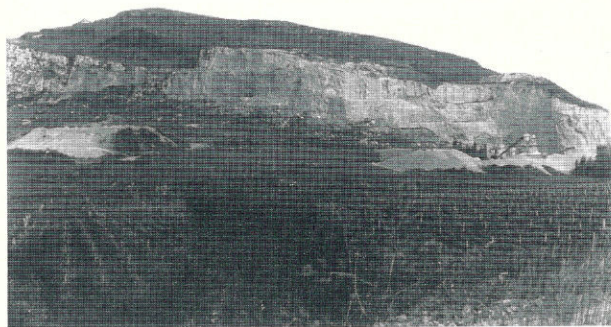
La seconda classe delle ceramiche locali è caratterizzata dalla decorazione dipinta in rosso o bruno. L'argilla di questi vasi è a tessitura abbastanza compatta e a grana piuttosto fine, ricca di minuscoli inclusi micacei. La superficie è per lo più ricoperta da ingubbiatura color crema o rosata oppure, in qualche caso, conserva il colore rosa-arancio dell'argilla.

I motivi decorativi trovano stretti confronti soprattutto nei materiali provenienti da Segesta (7), da M. Castellazzo (8), da Entella (9), da M. Iato (10). La decorazione di questi vasi consiste infatti in bande parallele verticali o oblique sulle pareti e sulle anse, in filetti o linguette parallele sugli orli, in fasci di linee parallele formanti spazi metopali. Soltanto due frammenti sono decorati con motivi estranei al repertorio consueto: sulla parete di un vaso è infatti dipinta in rosso una banda semicircolare da cui si dipartono linguette disposte a raggiera (n.18); sull'altro frammento sono dipinte in bruno delle sottili bande parallele da cui si dipartono una serie di linguette verticali dipinte in rosso (n.17). Quest'ultimo frammento trova un preciso riscontro in un altro proveniente da M. Pietroso nei pressi di Camporeale (11).

Le forme riconoscibili sono: una coppa poco pro-



Tav. II



Tav. III

fonda con ampio orlo estroflesso (n.10), una coppetta a pareti convesse con decorazione incisa e dipinta (n.8), una piccola oinochoe (n.13), un vaso chiuso con labbro a tesa orizzontale (n.11).

Per quanto riguarda la cronologia di questi fram-

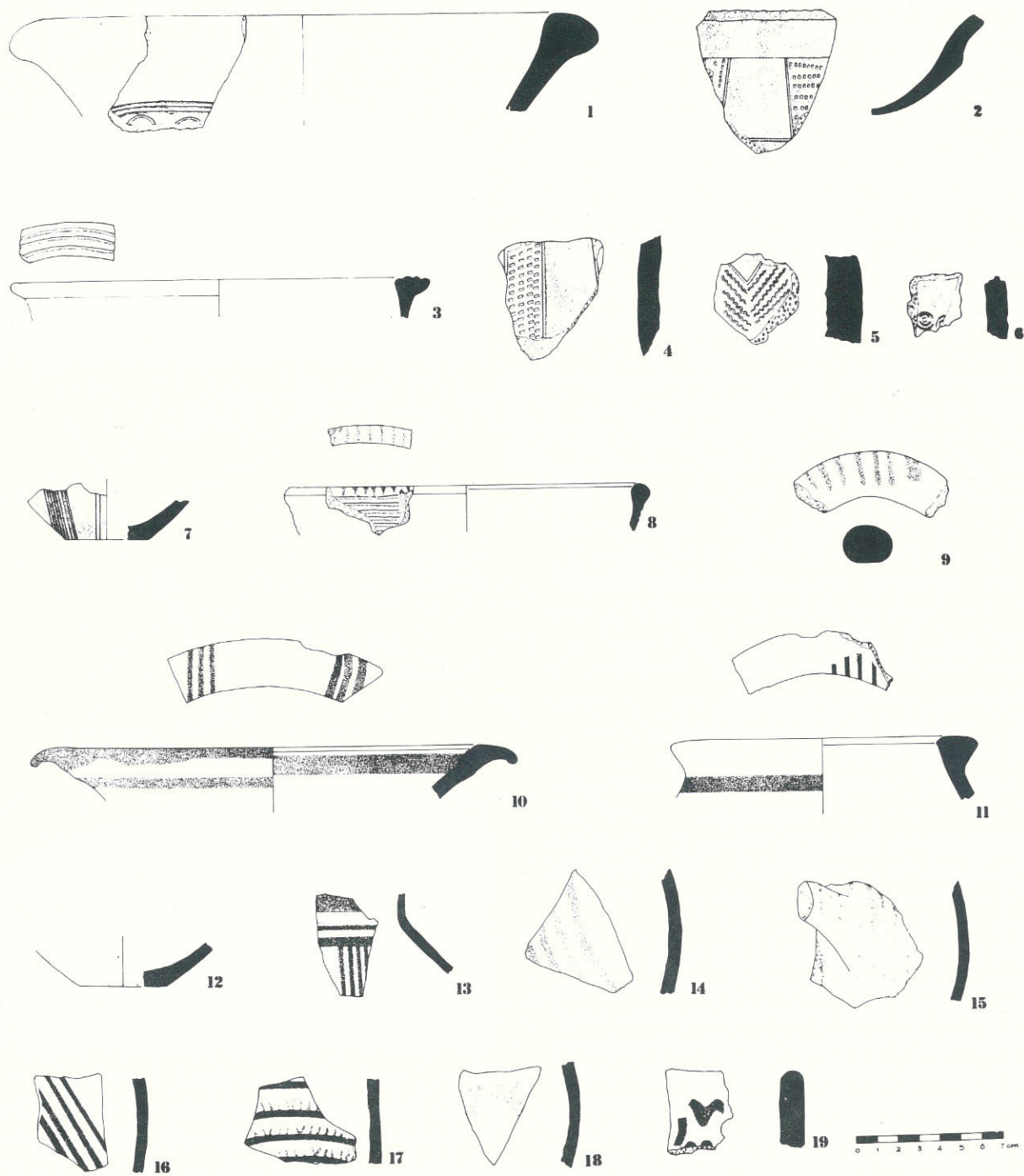


Fig. 1

menti nient'altro si può aggiungere alle considerazioni già fatte per la ceramica a decorazione incisa o impressa poiché le due classi, nei vari siti già menzionati, si rinvengono in associazione.

Gli ultimi frammenti cui vogliamo accennare rientrano in quell'ampia ma poco nota e studiata categoria delle ceramiche indigene acrome. Si tratta di frammenti di impasto a tessitura piuttosto compatta con superfici grezze o levigate o ricoperte da ingubbiatura

biancastra. Appartengono per lo più a scodelle (nn.21-22-23) con pareti a profilo convesso e orlo espanso o a fondi di vasi (nn.24-25-26), probabilmente chiusi, di forma non identificabile.

Ricordiamo infine il rinvenimento di un peso da telaio troncopiramidale su base quadrangolare con foro passante alla sommità, di un tipo ben noto in tutti i centri antichi della Sicilia e datato per lo più al V secolo a.C. (12).

CATALOGO (13)

Ceramica a decorazione incisa o impressa

1) Fig.1 - Scodellone. Frammento dell'orlo leggermente estroflesso e piatto superiormente e della parete a profilo convesso. Sulla parete decorazione consistente in tre linee parallele incise al di sotto delle quali si intravede appena una decorazione a cerchi concentrici impressi. Superficie abrasa con piccoli fori di corrosione. Argilla grigiastro (5YR 4/1), rosata in superficie (5YR 7/6), ricca di inclusi minerali grigi grandi fino a mm.2 e di tritume di terracotta. H. cons. cm 5,7.

2) Fig.1 - Coppa. Frammento della parete a profilo convesso con netta carenatura al di sotto della spalla a profilo concavo. Alto orlo estroflesso. Decorazione impressa costituita da angoli campiti da serie di impressioni oblique a pettine. Superficie abrasa. Argilla grigiastro (5YR 4/1), rosata in superficie (5YR 7/6), ricca di inclusi minerali grigi grandi fino a mm.2 e di tritume di terracotta. H. cons. cm.7,00; largh. cm.6,5.

3) Fig.1 - Frammento pertinente all'orlo estroflesso a tesa orizzontale di un vaso di forma non identificabile. L'orlo è decorato con tre profondi solchi incisi; un altro solco inciso segna esternamente l'orlo distinguendolo dalla spalla. Argilla compatta di colore grigio chiaro (2.5YR 5/1) con piccoli inclusi biancastri e grigi; superficie di color arancio (2.5YR 6/8). H. cons. cm.1,9; largh. cm.4,5.

4) Fig.1 - Frammento di parete con decorazione impressa costituita da bande verticali campite da serie di impressioni oblique parallele a pettine. Argilla grigiastro (5YR 4/1) ricca di inclusi minerali biancastri e grigi, rosata in superficie (5YR 7/6). All'interno ingubbiatura rossastra (5YR 6/6). H. cons. cm.5,5; largh. cm.5,00.

5) Fig.1 - Frammento di parete di un vaso di grosse dimensioni decorato con angoli di tremoli impressi a rotella.

6) Fig.1 - Frammento di parete, probabilmente di vaso chiuso, decorato con cerchi concentrici impressi. Argilla grossolana a tessitura poco omogenea di colore grigiastro al nucleo (10YR 5/1),

rosso-arancio in superficie (2.5YR 6/8). Superficie esterna ricoperta da ingubbiatura di colore beige-rosato (7.5YR 7/4). Lunghi cons. cm.2,85.

7) Fig.1 - Frammento del fondo e della parete di un vaso chiuso, probabilmente una brocchetta. La parete è decorata da un fascio di linee incise parallele verticali alternato a due linee incise parallele. Argilla compatta con numerosissimi inclusi micacei, grigiastro al nucleo (5YR 6/1), rosa-arancio in superficie (5YR 5/6). H. cons. cm.2,7; largh. cm.5,3.

Ceramica a decorazione dipinta

8) Fig.1 - Coppetta. Frammento pertinente all'orlo leggermente espanso e ad un piccolo tratto di parete a profilo convesso. La parete è decorata da larghi solchi paralleli incisi. Sull'orlo decorazione dipinta in rosso (2.5YR 4/8) a filetti paralleli. Argilla a tessitura compatta, ricca di minutissimi inclusi micacei, di colore rosso-arancio (2.5YR 5/6). Superficie ricoperta da ingubbiatura rosata (5YR 7/6). H. cons. cm.2,3; largh. cm.4,1.

9) Fig.1 - Frammento di ansa orizzontale a sezione pressochè circolare, piatta inferiormente. E' decorata da strette bande parallele a vernice rossastra. Argilla grossolana, con numerosi inclusi, di colore grigiastro (5YR 4/1), rosa-arancio in superficie (5YR 6/6); ingubbiatura rosata (7.5YR 7/6). Lunghi cons. cm.7,2.

10) Fig.1 - Coppa. Frammento di un piccolo tratto di parete e dell'ampio orlo estroflesso. Decorazione dipinta in bruno costituita da una larga banda al di sotto dell'orlo all'interno, da tre bande parallele sulla parete esterna; sull'orlo strette bande verticali a gruppi di tre. Argilla compatta grigia al nucleo (10YR 4/1), rossastra verso la superficie (2.5YR 5/6); ingubbiatura biancastra (2.5Y 8/2); vernice bruna (5YR 3/2). H. cons. cm.4,4; largh. cm.10,1.

11) Fig.1 - Frammento dell'orlo a tesa orizzontale di un vaso chiuso; parete obliqua verso l'esterno. Sulla parete due bande parallele a vernice bruna (10YR 3/2); sull'orlo gruppi di strette bande parallele verticali dipinte in bruno. Argilla grossolana, ricca di inclusi, grigia al nucleo (5YR 7/1), rosata in superficie (5YR 8/4); ingubbiatura biancastra (10YR 8/3). H. cons. cm. 3,00; largh. cm. 7,4.

12) Fig. 1 Frammento del fondo piatto e di un piccolo tratto di parete a profilo convesso, pertinente probabilmente ad una brocchetta. Decorazione consistente in bande parallele a vernice rossastra (2.5YR 5/8) sulla parete e sul fondo. Argilla porosa grigia al nucleo (5YR 6/1) rosata verso la superficie (2.5YR 6/8). H. cons. cm. 2,9; largh. cm. 3,9.

13) Fig. 1 Frammento di spalla obliqua e collo verticale di un piccolo vaso chiuso, probabilmente una oinochoe. Sul collo fascia bruna dipinta; sulla spalla zona metopale delimitata da gruppi di filetti verticali, al di sopra due fasce brune orizzontali. Argilla compatta di colore giallognolo (10YR 6/3); ingubbiatura crema (10YR 8/4); vernice bruna (10YR 4/3). H. cons. cm. 4,4.

14) Fig. 1 Frammento di parete di vaso aperto. E' decorato con larghe bande parallele dipinte in rosso (10R 4/8) su ingubbiatura crema (7.5YR 8/4). All'interno sono appena visibili quattro linee parallele dipinte in rosso. Argilla a tessitura compatta, ricca di minuscoli inclusi micacei, di colore grigio chiaro (7.5YR 5/). Lungh. cons. cm. 6,00.

15) Fig. 1 Frammento pertinente alla parete di un vaso chiuso di forma non identificabile con attacco e parte dell'ansa a bastoncino orizzontale. La parete è decorata con strette bande verticali parallele dipinte in rosso; la stessa decorazione si trova sull'ansa. Argilla piuttosto compatta, ricca di minuscoli inclusi micacei, di colore beige-rosato (5YR 6/4). Ingubbiatura color crema (vicino a 7.5YR 7/4). Decorazione a vernice rosso scuro (2.5YR 4/8). Lungh. cons. cm. 5,3; largh. cm. 6,00.

16) Fig. 1 Frammento di parete pertinente probabilmente ad un vaso chiuso. Decorazione costituita da sottili bande oblique parallele dipinte in bruno (10YR 3/1) su ingubbiatura biancastra (10YR 7/3). Argilla a tessitura piuttosto compatta, ricca di piccoli inclusi biancastri, di colore grigio chiaro (5YR 5/1). Lungh. cons. cm. 4,5.

17) Fig. 1 Frammento di parete pertinente probabilmente ad un vaso chiuso. La decorazione consiste in tre strette bande parallele dipinte in bruno dalla parte superiore delle quali si dipartono una serie di linguette verticali dipinte in rosso. Superficie ricoperta da ingubbiatura color crema (2.5Y 8/2). Argilla a tessitura compatta, con inclusi minerali grigi e micacei, di colore marrone-rossiccio (vicino a 5YR 6/4). H. cons. cm. 4,00; largh. cm. 5,5.

18) Fig. 1 Frammento di parete pertinente probabilmente ad un vaso chiuso. Decorazione consistente in una banda semicircolare dipinta in rosso (5YR 5/6) da cui si dipartono una serie di filetti disposti a raggiera. Argilla a tessitura compatta, ricca di minutissimi inclusi grigi e nerastri, di colore rosato (5YR 6/6). Ingubbiatura rosa pallido (7.5YR 7/6). Lungh. cons. cm. 5,1.

19) Fig. 1 Frammento di presa rettangolare piatta forata. E' decorata con un motivo ad onda dipinto in rosso scuro (vicino a 2.5YR 4/4) su ingubbiatura color crema (10YR 7/4). Argilla a tessitura poco omogenea e a grana grossa porosa ricca di inclusi micacei e di tritume di terracotta, di colore grigiastro (10YR 5/1). Lungh. cons. cm. 4,00; largh. cm. 3,00.

Ceramica acroma

20) Fig. 2 Scodella. Frammento dell'orlo espanso obliquo verso l'esterno e della parete a profilo convesso. Argilla a tessitura compatta, ricca di piccoli inclusi grigi e marroni e di minuscoli inclusi micacei, di colore beige-rosato (5YR 6/6). Superficie esterna ricoperta da ingubbiatura color crema (7.5YR 7/4). H. cons. cm. 4,9; largh. cm. 6,1.

21) Fig. 2 Scodella. Frammento pertinente all'orlo espanso obliquo verso l'esterno e alla parete a profilo convesso. Superficie esterna lisciata e levigata. Argilla a tessitura compatta, ricca di piccoli inclusi grigi e marroni, grigiastri al nucleo (7.5YR 5/), beige-rosata in superficie (tra 5YR 7/6 e 5YR 7/8). H. cons. cm. 4,5; largh. cm. 5,7.

22) Fig. 2 Scodellone. Frammento dell'orlo rigonfio e della parete a profilo convesso. Argilla piuttosto compatta, ricca di minuscoli inclusi micacei e neri, grigiastri al nucleo (5YR 5/), rosata in superficie (7.5YR 7/6). Tracce di ingubbiatura rossiccia all'interno (vicino a 2.5YR 6/6). H. cons. cm. 3,5; largh. cm. 4,9.

23) Fig. 2 Frammento pertinente al fondo e alla parete a profilo convesso di un vaso di forma non identificabile; piede ad anello. Argilla a tessitura piuttosto compatta, con piccoli inclusi bianchi, di colore rossastro (2.5YR 5/6). Superficie esterna ricoperta da ingubbiatura giallognola (2.5YR tra 7/2 e 7/4). H. cons. cm. 2,3.

24) Fig. 2 Frammento pertinente al fondo pressoché piatto e alla parete a profilo convesso di un grosso vaso probabilmente chiuso. Argilla a tessitura compatta, ricca di minuscoli inclusi micacei, di colore rossastro (5YR 6/6), grigio al nucleo (5YR 5/). H. cons. cm. 3,1.

25) Fig. 2 Frammento pertinente al fondo di un vaso di forma non identificabile. Piede ad anello; parete a profilo convesso. Argilla a tessitura compatta di colore marrone-rossiccio (5YR 6/4). Superficie esterna ricoperta da ingubbiatura giallognola (2.5Y 7/). H. cons. cm. 2,2.

Francesca Spatafora

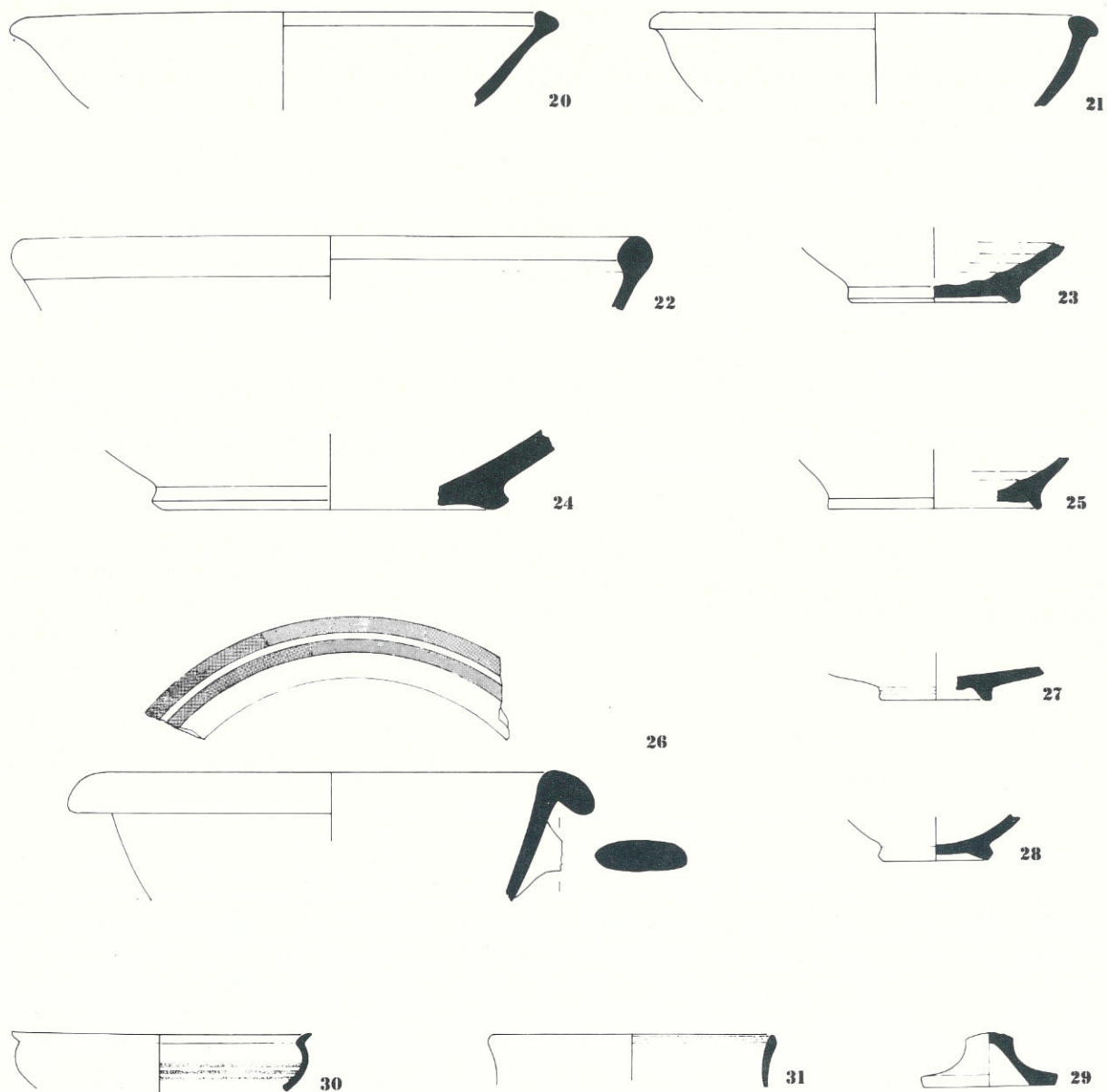


Fig. 2

LA CERAMICA GRECA E LA CERAMICA COLONIALE

Tra il materiale raccolto, pochi ed in cattivo stato di conservazione sono i frammenti di ceramica greca di importazione.

Di particolare interesse il frammento n.30 pertinente ad una coppa ionica del tipo B1 (14) che costituisce l'esemplare più antico e fa supporre che il processo di ellenizzazione del centro indigeno abbia avuto inizio nei primi decenni del VI sec. a.C e il frammento n.31 che appartiene all'orlo di una coppa di tipo C, databile tra il 525 e il 480 a.C. (15).

Riconducibili a fabbriche coloniali sono gli altri quattro frammenti qui presentati. Due di essi (nn.26, 27), come sembra suggerire il tipo di argilla, sono da ascrivere a fabbrica selinuntina. Il frammento n.26, per la forma, trova confronto con un'*hydria* di Himera datata al 550 a.C. (16).

CATALOGO

Ceramica coloniale

26) Fig. 2 - Frammento pertinente al collo di un'*hydria*, svasato verso l'alto. Labbro distinto arrotondato e sporgente all'esterno, decorato con due bande a vernice bruna in gran parte scrostata. Resta l'attacco dell'ansa a nastro. Argilla compatta beige-rosata (7.5YR 6/6) con inclusi micacei; ingubbiatura biancastra (10YR 7/3). H. cm.5,8; largh. cm.15.

27) Fig. 2 - Frammento pertinente al fondo di una coppetta. Piede ad anello; pareti a profilo convesso. Argilla compatta giallino chiara (7.5YR 7/4) con pochi inclusi micacei; ingubbiatura biancastra (2.5Y 7/2). Largh. max cm.5,3.

28) Fig. 2 - Frammento pertinente alla base di una coppetta. Piede ad anello; pareti a profilo convesso. Vernice nera opaca e scrostata all'interno e all'esterno. Argilla arancio (5YR 5/6) con numerosi inclusi micacei. Diam. cm.4,9.

29) Fig. 2 - Piede a disco, stelo corto cilindrico, pertinente ad una coppa. Vernice nera diluita degradata in rosso sulla superficie esterna. Argilla bruna al nucleo (5YR 6/3), rosa-arancio in superficie (5YR 7/6) con numerosi inclusi micacei. H. cm.2,3; diam. cm.5,7.

Ceramica greca

30) Fig. 2 - Frammento di coppa ionica di tipo B1. Spalla arrotondata; orlo svasato; vasca emisferica. Vernice nera all'interno opaca e diluita; all'esterno e sull'orlo parzialmente scrostata. All'interno della vasca tre filetti orizzontali sovradipinti in paonazzo. Argilla ro-

sa (5YR 6/6). H. cm.2,6; largh. cm.5,3.

31) Fig. 2 - Frammento di alto bordo lievemente risolto in fuori di una coppa di tipo C. All'interno vernice nera lucida con filetto risparmiato all'orlo; all'esterno vernice nera opaca e scrostata. Argilla rosa (5YR 7/6); ingubbiatura rosa (2.5YR 6/8). H. cm.2,2; largh. cm.1,8.

L'INSEDIAMENTO MEDIEVALE

Se soltanto pochi frammenti sono probabilmente da riferire ad un piccolo insediamento rurale di epoca tardo-romana, il materiale di età arabo-normanna, più cospicuo da un punto di vista quantitativo, attesta un'occupazione in epoca medievale del sito che va identificato con Calatrasi. Le sue origini sono oscure; l'Amari collega il nome con l'arabo *Qal' at-Tirâzi*, dando a *Tirâzi* il significato di artefice del *tiraz*, ossia «artefice dell'opificio regio delle vesti ricamate»; il Nallino lo collega piuttosto con *Tarzi* o con *Hisn Tarzi* (fortezza di *Tarzi*) o con *Qal' at Tarzi* (castello di *Tarzi*); il nome di Calatrasi attestato nelle fonti arabe (diplomi arabo-siculi) sarebbe infatti *Tarzi* e non *Tirâzi*, il che esclude ogni rapporto del nome di Calatrasi con un «artefice del *tirâz*» (17).

Edrisi, nella metà del XII secolo, lo descrive come «castello appariscente e fertilizio primitivo» (18); doveva dunque, in epoca araba, costituire una roccaforte come le vicine Entella e Iato.

Notizie più precise si hanno per il periodo normanno: alla fine dell'XI secolo il territorio di Calatrasi fu dato come feudo alla famiglia dei Malconvenant che lo tenne fino al 1162 quando fu revocato dal fisco. Nel 1178 il territorio di Calatrasi fu tra quelli donati da Guglielmo II al monastero di S. Maria Nuova di Monreale, in seguito alla sua elevazione a dignità di arcivescovo, la più estesa signoria ecclesiastica della Sicilia sotto i Normanni. Dalla *platea* rilasciata nel 1178 dagli uffici amministrativi a S. Maria Nuova, sappiamo che nel territorio di Calatrasi si stabilirono 425 famiglie; un nuovo nucleo di 20 famiglie si aggiunse successivamente così come risulta da un'altra *platea* del 1183. Ulteriori dati sull'organizzazione della *divisa* di Calatrasi si hanno nella *giarida* del 1182, in cui figurano i casali, i corsi d'acqua e le strade di collegamento tra le varie *divise* della Chiesa di Monreale (19).

L'insediamento ebbe vita durante tutto il periodo normanno e svevo; col declino degli Svevi il territorio di Calatrasi fu sicuramente abbandonato, come del resto quelli delle vicine Entella e lato (20).

Si ha notizia però che il castello era in uso nella metà del '500, così come risulta da un racconto del Fazello (21), il quale narra che alla morte del Capitano nel 1550, quando si stava per seppellirne il cadavere, in una fossa del Castello si scoprirono enormi resti ossei che allora si pensava appartenessero ai primitivi abitatori della Sicilia, i Ciclopi cioè, e che oggi sono da interpretare come probabili fossili di fauna quaternaria.

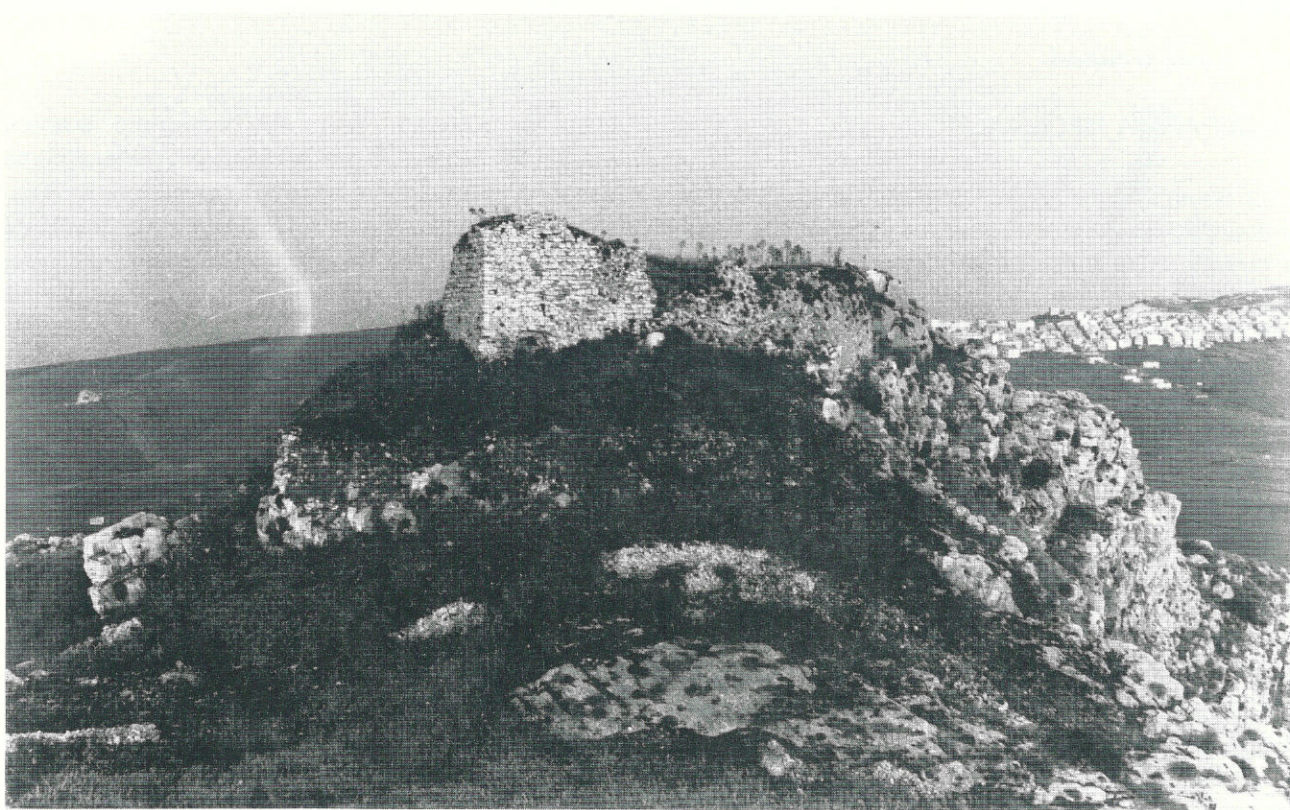
LE ROVINE DEL CASTELLO E IL PONTE DI CALATRASÌ

Difficile tentare una lettura dei ruderi del castello, sia per la scarsità e lo stato di degrado delle poche strutture emergenti, sia per la mancanza di un rileva-

mento completo delle stesse, sia per i probabili rimaneggiamenti dell'impianto originario.

Si conserva parte del grande torrione di N-O all'interno del quale è un vano rettangolare con volta a botte, cui si accede attraverso un arco a tutto sesto. Lungo il lato Nord, ad Est del torrione, sono visibili i resti di una torre quadrangolare e tratti del muro perimetrale. Resti più consistenti di quest'ultimo sono conservati all'estremità S-E e a S-O (Tav.IV).

A meno di un Km.1 a S-O del Monte Maranfusa sorge lo splendido ponte arabo-normanno di Calatrasi, ben conservato dal punto di vista strutturale. Il ponte, ad una luce, con un grande arco a sesto acuto, ha alla base di uno dei due piloni un'iscrizione in caratteri greci che, se originale, riporta al 1160 la data di costruzione del ponte (Tav.V). Nei pressi del ponte esisteva poi una sorgente termale sulfurea, detta Gorgo o Acque di S. Lorenzo, estintasi nel 1968 a causa del sisma che colpì la Valle del Belice.



Tav. IV: i resti del castello di Calatrasi



Tav. V: il ponte di Calatrasi

LA CERAMICA MEDIEVALE

La ceramica medievale costituisce il gruppo più consistente dei frammenti rinvenuti in superficie. Essa si può attribuire quasi totalmente al periodo arabo-normanno. Si deve anche premettere che lo stato attuale degli studi in questo campo non permette di distinguere con sicurezza quanto appartiene al periodo arabo e quanto a quello normanno, nonostante sia stato fatto da recente qualche tentativo in questo senso (22).

Nell'ambito della ceramica arabo-normanna bisogna distinguere due classi principali: la ceramica invetriata e quella grezza o ornata a bande dipinte su fondo acromo. All'interno della prima classe si deve, inoltre, fare un'ulteriore suddivisione: A- ceramica invetriata verde; B- ceramica invetriata giallo o su fondo chiaro ingubbiato decorata a motivi geometrici o vegetali. Le forme più comuni sono le scodelle a calotta emisferica, in genere abbastanza profonda, su piede ad anello; alcune di esse dovevano avere la parete carenata, malgrado nel nostro campione non ci siano

chiari esempi (nn.34, 39). L'orlo può essere semplice (nn.32, 33, 36), bifido (nn.34, 35) o più generalmente espanso esternamente a breve tesa orizzontale, il caso più ricorrente. Altre forme della ceramica invetriata sono assai più rare: un collo di fiaschetta (n.52) con attacco dell'ansa; parte del serbatoio di una lucerna probabilmente del tipo a lungo becco con canale aperto (n.53); la parte inferiore di una brocchetta (n.51).

A- La ceramica invetriata verde

Rientrano in questo gruppo cinque frammenti di scodella e gli ultimi tre pezzi sopra descritti, i quali sono invetriati in verde ramina; nel frammento di brocchetta l'invetriatura è quasi del tutto scomparsa. La lucerna e tre frammenti di scodelle (nn.36, 46, 47) sono invetriati sia all'interno che all'esterno, gli altri due orli di scodelle sono invece invetriati solo internamente e sull'orlo dove presentano anche tracce di decorazione lineare e a bande in bruno manganese (nn.38, 39), mentre all'esterno presentano una sem-

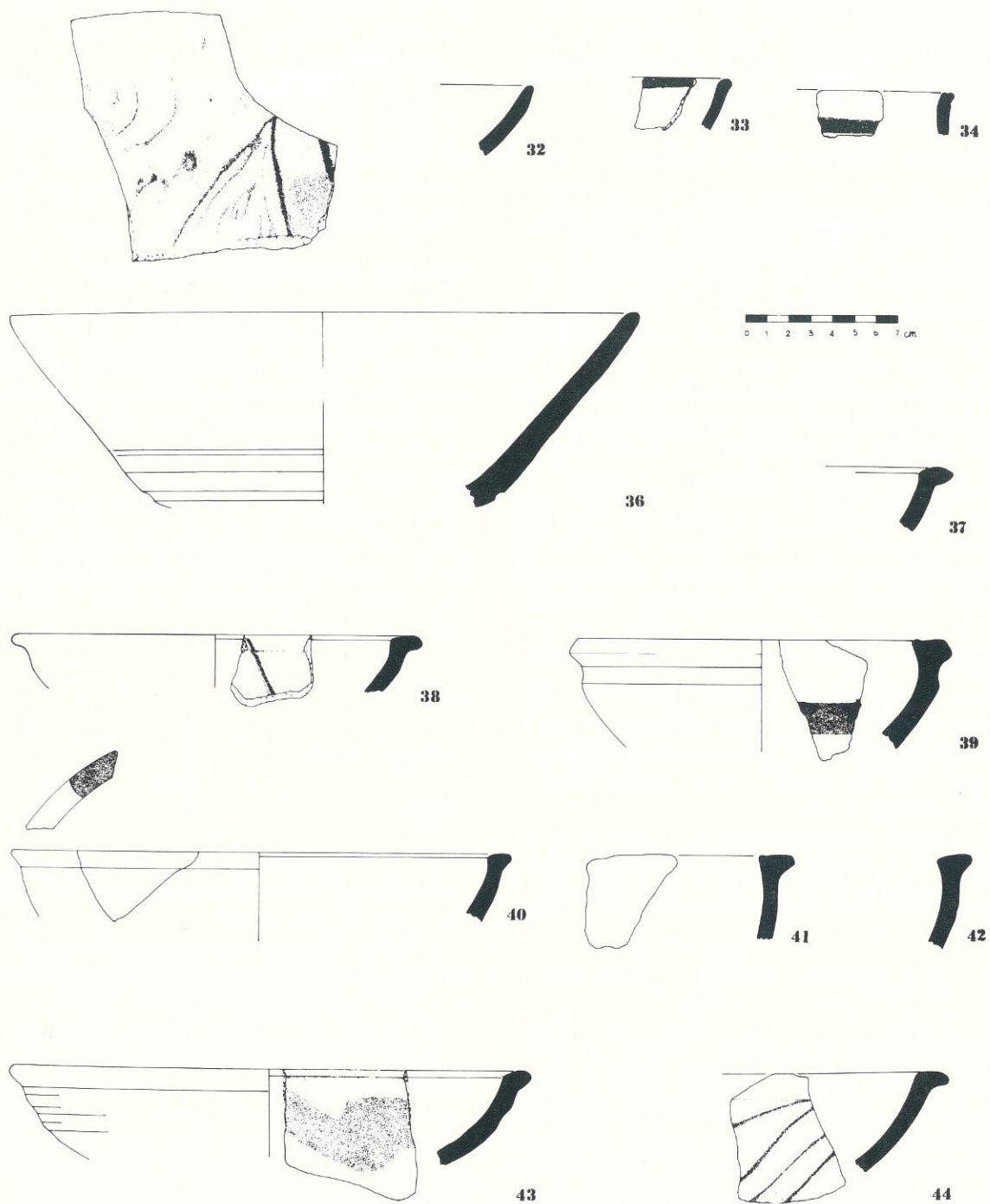


Fig. 3

plice vetrina piombifera piuttosto pesante:

Per quanto riguarda l'argilla, tutti i frammenti, tranne la lucerna, presentano argilla rosso-mattone con inclusi bianchi. La lucerna ha un impasto di argilla giallo-paglierino abbastanza depurata.

B- La ceramica invetriata giallo e decorata

Questa classe è caratterizzata da una vetrina piombifera che riflette il colore chiaro della ingubbiatura e assume un colore che va dal beige al giallo chiaro talvolta con riflessi verdognoli. Solo un frammento di scodella ad orlo semplice è privo di decorazione (n.32).

La decorazione è in genere costituita da motivi in verde ramina spesso marginati in bruno manganese.

Tra gli esemplari più significativi di questa decorazione si possono citare la scodella n.36 ornata dal motivo «a grande foglia» e il n.44, ambedue con linea di contorno in bruno. Il n.43 presenta un motivo a banda ondulata senza linea di contorno; quattro frammenti sono decorati in bruno manganese: i primi tre (nn.33, 34, 48) a bande, il quarto (n.40) ad elementi ellissoidali pieni sull'orlo. Solo i nn.33 e 42 sono in argilla depurata, mentre la maggior parte degli altri frammenti sono in argilla rosso-mattone. Un altro frammento interessante è il fondo della scodella n.50 ornato da un motivo vegetale in verde ramina, con un elemento centrale giallo.

Va ricordato infine che la maggior parte di questa ceramica invetriata presenta delle iridescenze a causa delle quali alcuni motivi sono poco leggibili.

La ceramica grezza

In questa famiglia rientra tutta una serie di frammenti qui non illustrati, per lo più pareti di vasi di grande dimensione, caratterizzati da una serie di solcature ottenute al tornio. Appartengono a questa classe alcune anse segnate da un'incisione verticale sul dorso. Qui presentiamo solo quattro frammenti. Due di essi (nn.55, 56) fanno parte di brocche a collo stretto rigonfio e largo orlo ispessito; il terzo (n.54) appartiene ad una giara a larga bocca con orlo ispessito e

verticale; l'ultimo (n.57) appartiene al fondo di un recipiente chiuso non meglio precisabile. A volte questa ceramica presenta tracce di pittura a bande rosso-brune.

La ceramica grezza, talvolta a solcature orizzontali, sia per la forma che per l'impasto, è abbastanza tipica del periodo normanno, come dimostrano i numerosi esemplari rinvenuti nelle Chiese e nei Palazzi di Palermo (23).

Ceramica ad ingubbiatura biancastra

Tra i frammenti selezionati ve ne sono due non facilmente attribuibili ad un periodo; quello più significativo (n.59) è l'orlo di uno scodellone tronco-conico con tesa orizzontale, decorato, al di sotto dell'orlo, da una banda continua con motivo ondulato inciso. E' di argilla rossa con spessa ingubbiatura bianco-crema. Esso può appartenere ad età tardo-romana o medievale. Il secondo frammento (n.58) appartiene al fondo di un recipiente (scodella?) con piede anulare che, per l'argilla e l'ingubbiatura, è assai vicino al frammento precedente.

CATALOGO

Ceramica invetriata

Scodelle

32) Fig. 3 - Frammento dell'orlo semplice e della parete. Vetrina giallo-verdognola opaca e degenerata. Argilla rosso-bruna (7.5YR 5/6). H. cm.4,1; largh. cm.3,6.

33) Fig. 3 - Frammento dell'orlo semplice. All'interno banda in bruno manganese. Vetrina giallo-verdognola spessa e lucida. Argilla depurata beige chiaro (10YR 7/3). H. cm.2,5; largh. cm.2,4.

34) Fig. 3 - Frammento dell'orlo bifido. Sulla spessa ingubbiatura crema, decorazione in bruno manganese a bande sia all'interno che all'esterno. Vetrina giallina molto degenerata. Argilla rossastra (10R 6/8) con minuscoli inclusi bianchi. H. cm.2,1; largh. cm.3.

35) Fig. 3 - Frammento dell'orlo bifido. All'interno restano tracce di decorazioni in verde ramina. Vetrina beige molto degenerata. Argilla rossastra (10R 5/8). H. cm.1,3; largh. cm.3,6.

36) Fig. 3 - Frammento pertinente all'orlo semplice e alla parete con lieve solcatura orizzontale verso la base. L'interno è decorato con un motivo «a grande foglia» in verde ramina e bruno manganese.

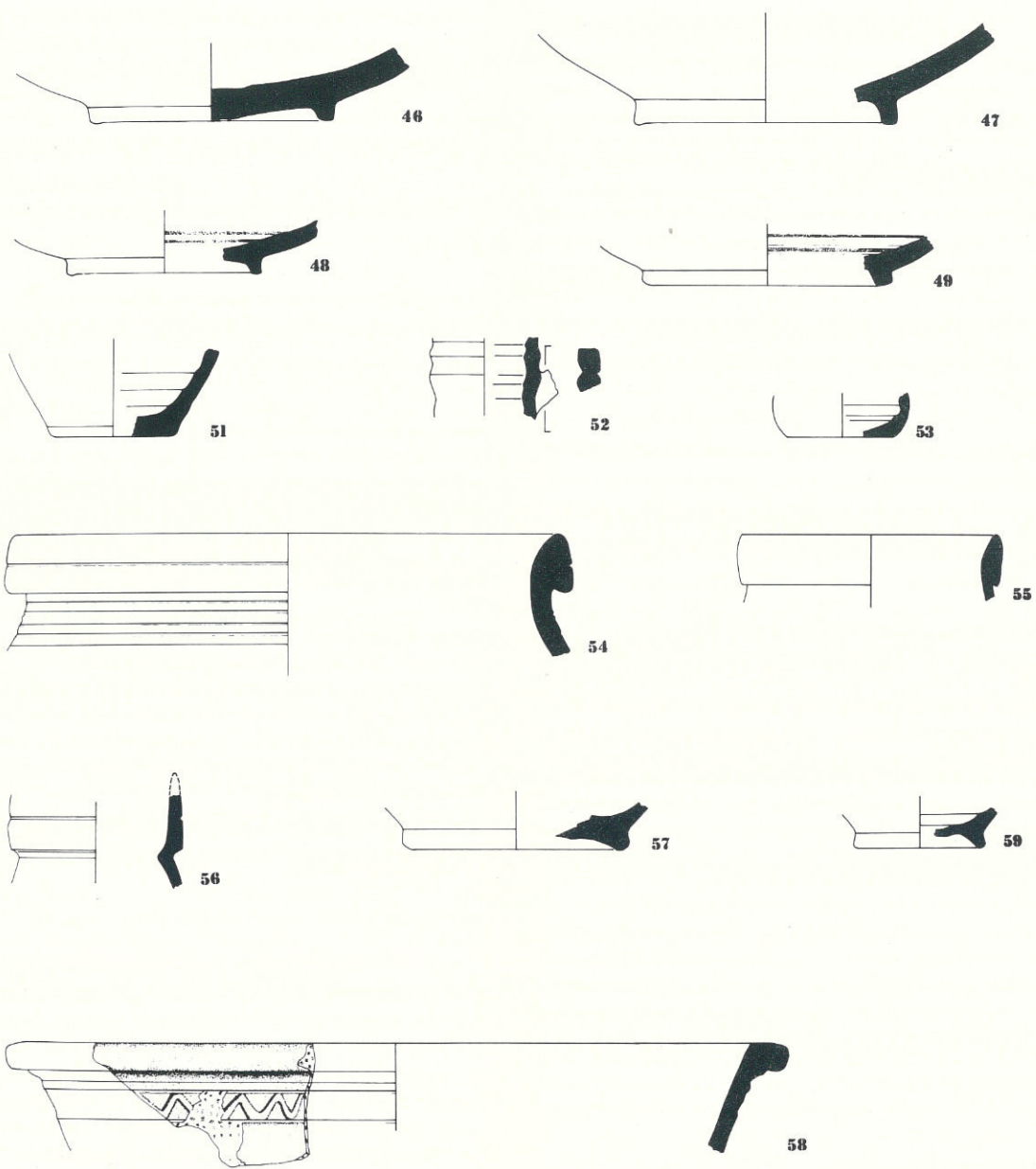


Fig. 4

se sotto la vetrina sottile, di colore paglierino, in parte degenerata. Argilla rossa (2.5YR 5/8) con minuti inclusi biancastri. H. cm.11,5; largh. cm.10,5.

37) Fig. 3 - Frammento pertinente al bordo a breve tesa orizzontale e alla parete. Vetrina in verde ramina sia all'interno che all'esterno. Argilla rossa (10R 5/8) con numerosi inclusi biancastri. H. cm.3,5; largh. cm.4,9.

38) Fig. 3 - Frammento pertinente al bordo a breve tesa orizzontale ed alla parete. Vetrina in verde ramina all'interno e sul bordo dove restano tracce di decorazione a bande in bruno manganese. Sulla superficie esterna vetrina piombifera pesante. Argilla rosso-bruna (10R tra 5/6 e 4/6) con numerosi inclusi bianchi. H. cm.3,4; largh. cm.3,7.

39) Fig. 3 - Frammento pertinente al bordo a breve tesa orizzontale e alla parete con lieve carenatura al di sotto dell'orlo. Vetrina in verde ramina all'interno e sul bordo, entrambi decorati con bande in bruno manganese. All'esterno vetrina piombifera piuttosto pesante. Argilla rosso-mattone (2.5YR 4/8) con minutissimi inclusi bianchi. H. cm.5,6; largh. cm.3,9.

40) Fig. 3 - Frammento del bordo a breve tesa orizzontale e della parete. Sull'orlo decorazione in manganese ad elementi ellissoidali pieni. Vetrina giallognola opaca e degradata. Argilla rossa (10R 6/6) con pochi inclusi. H. cm.3,1; largh. cm.5,4.

41) Fig. 3 - Frammento pertinente al bordo a breve tesa orizzontale e alla parete. Vetrina biancastra opaca. Argilla beige-giallina (2.5Y 7/4). H. cm.4,2; largh. cm.4.

42) Fig. 3 - Frammento pertinente alla parete e al bordo a breve tesa orizzontale. Vetrina biancastra opaca. Argilla rosso-mattone (2.5YR 5/6) con inclusi bianchi. H. cm.4,6; largh. cm.5,5.

43) Fig. 3 - Frammento della parete e del bordo a breve tesa orizzontale. Sulla spessa ingubbiatura crema, all'interno, decorazione in verde ramina con un motivo a banda ondulata. Vetrina trasparente molto degenerata all'esterno. Sulla superficie esterna lievi solcature orizzontali. Argilla rosso scuro (10R 5/8) con minuti inclusi bianchi. H. cm.5,9; largh. cm.5,5.

44) Fig. 3 - Frammento della parete e del bordo a tesa orizzontale. All'interno, sull'ingubbiatura chiara, decorazione a bande in verde ramina con linee di contorno in bruno manganese. Vetrina beige. Argilla rosso-mattone (2.5YR 4/6). H. cm.5,4; largh. cm. 5.

45) Fig. 3 - Frammento pertinente alla parete e al bordo a breve tesa orizzontale. All'interno decorazione a bande verde ramina sulla ingubbiatura beige. Vetrina giallina molto degenerata. Argilla rossastra (2.5YR 5/8) con minuti inclusi bianchi. H. cm.5,5; largh. cm.6,7.

46) Fig. 4 - Frammento di base ad anello. Vetrina in verde ramina su entrambi i lati. Argilla compatta rosso-mattone (2.5YR 5/6) con numerosi inclusi bianchi. Largh. max. cm.9,4.

47) Fig. 4 - Frammento di base ad anello. Vetrina in verde ramina sia all'interno che all'esterno, in parte degenerata. Argilla rosso-mattone (2.5YR 5/6) con numerosi inclusi bianchi. Largh. max. cm.7,2.

48) Fig. 4 - Frammento di base ad anello. All'interno decorazione a bande in bruno manganese. Vetrina trasparente molto degenerata. Argilla bruna al nucleo (7.5YR 5/4), rossa verso la superficie (2.5YR 5/8). Largh. max. cm.5,4.

49) Fig. 4 - Frammento di base ad anello. All'interno, sulla spessa ingubbiatura biancastra, decorazione con motivo a bande in verde ramina e linee di contorno in bruno manganese. Vetrina giallina molto degenerata. Argilla rossa (2.5YR 5/8) con inclusi bianchi. Largh. max. cm.3,5.

50) Fig. 4 - Frammento di base ad anello. All'interno, sulla spessa ingubbiatura chiara, decorazione con motivo «a foglia» in verde ramina ed elemento centrale giallo. Vetrina giallina. Argilla rosso scura (10R 4/6) con inclusi bianchi. Larg. max. cm.6.

Altre forme

51) Fig. 4 - Frammento del fondo piatto di una brocchetta. All'interno solcature orizzontali. Vetrina in verde ramina molto degenerata. Argilla rossa (2.5YR 6/8) con numerosi e vari inclusi. Numerose bolle d'aria. H. max. cm.4,4.

52) Fig. 4 - Frammento pertinente al collo cilindrico con l'attacco dell'ansa a doppio bastoncino di una fiaschetta. Solcature orizzontali sulla superficie. Vetrina in verde ramina opaca e degenerata. Argilla rosso-mattone (2.5YR 5/6) con inclusi bianchi. H. max. cm.3,9.

53) Fig. 4 - Frammento del serbatoio cilindrico e della base piatta di una lucerna a lungo becco. Vetrina in verde ramina sia all'interno che all'esterno. Argilla giallo paglierino (5Y 8/4) ben depurata. H. cm.2.

54) Fig. 4 - Frammento pertinente al collo ed al bordo ispessito e sporgente verso l'esterno di una giara a bocca larga. Incisioni orizzontali sul bordo e sul collo. Argilla grigia (10YR 5/2) al nucleo, rossa verso la superficie (2.5YR 5/8), con grossi inclusi bianchi. Ingubbiatura grigiastra (2.5Y 5/2). H. cm.5,7; largh. cm.7,3.

55) Fig. 4 - Frammento pertinente al bordo ispessito e rivoltato di una brocca a collo stretto ed alto. Argilla rossastra (2.5YR 6/8) con grossi e numerosi inclusi bianchi. Ingubbiatura beige (7.5YR 6/4). H. cm.3,3; largh. cm.4,2.

56) Fig. 4 - Frammento pertinente alla bocca con alto bordo verticale privo dell'orlo ed al collo di una brocca a collo stretto. Incisioni orizzontali sul bordo e sul collo. Argilla rossastra (2.5YR 5/8) con grossi inclusi bianchi. Ingubbiatura beige (7.5YR 7/4). H. cm.4,6; largh. cm.4,6.

57) Fig. 4 - Frammento pertinente al fondo sollevato, lievemente concavo, di un recipiente chiuso. Argilla grigia (5YR 5/4) al nucleo, rosso-bruna (5YR 5/4) verso la superficie, con numerosi inclusi micacei. Ingubbiatura beige (10YR 6/4). Larg. max. cm.7,4.

Ceramica ad ingubbiatura biancastra

58) Fig. 4 - Frammento pertinente alla parete ed al bordo a tesa orizzontale di uno scodellone tronco-conico. Al di sotto dell'orlo banda continua con motivo ondulato inciso. Argilla beige-rosata (5YR 7/8) al nucleo, rossa (10R 6/8) verso la superficie, con numerosi e vari inclusi. Ingubbiatura biancastra (10YR 8/3). H. cm.5,4; larg. cm.10,5.

59) Fig. 4 - Frammento pertinente alla base ad anello di una scodella. Argilla beige-rosata (5YR 6/8) al nucleo, rossa (10R 6/8) verso la superficie con numerosi e vari inclusi. Ingubbiatura biancastra (10YR 8/3). Larg. cm.5,4.

Alba M. Gabriella Calascibetta

NOTE

(1) G. FALSONE, *Ricerche Archeologiche nella Valle del Belice, Kokalos XXII-XXIII*, tomo II, 2 (1976-77), p.791.

(2) V. FATTA, *Quattro campagne di scavo a Castellazzo di Poggioreale. Nota su alcune iconografie della ceramica indigena, Kokalos XXVI-XXVII*, tomo II, 2 (1980-81), pp.959-972. Ivi bibliografia precedente (nota 3).

(3) Inedito. Visione diretta del materiale.

(4) V. TUSA, *Aspetti storico-archeologici di alcuni centri della Sicilia occidentale, Kokalos III* (1957), pp.85-89.

I. TAMBURELLO, *La Montagnola di Marineo, Sicilia Archeologica* 10 (1970), pp.31-38. EAD., *La Montagnola di Marineo II - Gli scavi archeologici del 1971, Sicilia Archeologica* 18-20 (1972), pp.37-41. F.D'ANGELO, *Esempi di ceramica incisa e dipinta della Sicilia Occidentale (VII-V sec. a.C.), Sicilia Archeologica* 18-20, pp.49-55. H.P. ISLER, *Monte Iato - Scavi 1972-1974, N.S.* 1975, pp.531-537. AA.VV., *HIMERA - II*, Roma 1976. J. DE LA GENIÈRE e V. TUSA, *Saggio a Segesta. Grotta Vanella, Sicilia Archeologica* 37 (1978), pp.11-29. G. FALSONE - A. LEONARD J., *Missione archeologica a Monte Castellazzo di Poggioreale, Sicilia Archeologica* 37 (1978), pp.38-53. IID., *La seconda campagna a Monte Castellazzo, Sicilia Archeologica* 39 (1979), pp.59-78.

(5) H.P. ISLER, *Monte Iato. Dodicesima campagna di scavo, Sicilia Archeologica* 49-50 (1982), pp.23-24.

(6) Cfr. ad esempio E. JOLY, *HIMERA - II, cit.*, p.178.

(7) V. TUSA *Aspetti storico-archeologici di alcuni centri della Sicilia occidentale, cit.*, Figg.5 e 12a. J. DE LA GENIÈRE e V. TUSA, *op.cit.*

(8) V. TUSA, *La zona archeologica di Poggioreale, Sicilia Archeologica* 18-20 (1972), pp.57-60.

(9) Visione diretta del materiale raccolto in superficie. Cfr. inoltre G. FALSONE, *Per salvare Entella, Sicilia Archeologica* 43, pp.21-26.

(10) Cfr. oltre ai già citati articoli di H.P. Isler, le annuali relazioni di scavo su *Sicilia Archeologica*.

(11) B. TODARO, *Nuove testimonianze archeologiche dal territorio di Camporeale, Sicilia Archeologica* 24-25, pp.95-101, Fig.4.

(12) Cfr. ad esempio N. ALLEGRO, *HIMERA - II, cit.*, p.558.

(13) Nel Catalogo vengono presentati soltanto i frammenti più significativi per forma o decorazione. Questo criterio è stato seguito sia per la ceramica antica che per quella medievale. Per i colori si è fatto riferimento a *Munsell Soil Color Charts*, Baltimore 1975.

(14) G. VALLET - F. VILLARD, *Mégara Hyblaea V. Lampes du VII siècle et chronologie des coupes ioniennes, MEFR, A LXVII* (1955), p. 23 sgg.

(15) B.A. SPARKES - L. TALCOTT, *Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C., Athenian Agora XII*, Princeton 1970, pp.91-92.

(16) A. TULLIO, AA.VV., *Himera II*, p.426, fig.24,2.

(17) M. AMARI, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, ed. con note di C.A.NALLINO, Catania 1933-39, p.513, n.3.

(18) M. AMARI - C. SCHIAPPARELLI, *L'Italia descritta nel Libro di re Ruggero compilato da Edrisi*, Atti della Reale Accademia dei Lincei, sez.2, vol.VIII, Roma 1883, p.42.

(19) C.A. GARUFI, *Catalogo illustrato del tabulario di S. Maria Nuova di Monreale*, Palermo 1902; F. D'ANGELO, *Sopravvivenze classiche nell'ubicazione dei casali medievali del territorio della Chiesa di Monreale, Sic.Arch.*, 13 (1971), p.54 sgg.; I. PERI, *Uomini, città e campagne in Sicilia dall'XI al XIII secolo*, Bari 1978, pp.37-40; p.103.

(20) I. PERI, *op. cit.*, p.135.

(21) T. FAZELLO, *De Rebus Siculis*, Palermo 1558, I, pp.71-72; p.621.

(22) F. D'ANGELO, *Recenti ritrovamenti di ceramiche a Palermo, Faenza*, LVIII, (1972), pp.31-32; ID., *Le ceramiche normanne di Castellana, Sic. Arch.*, 23,(1973),p.41 sgg.; ID., *La ceramica del Mediterraneo e la Sicilia Medievale, Atti del Colloquio Internazionale di Archeologia Medievale*, Palermo 1976, p.517 sgg.

(23) F. D'ANGELO, *Ceramica d'uso domestico della Sicilia Medievale proveniente dalla Zisa (Palermo XII secolo)*, Atti del IX Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1976, p.53 sgg.